Anno XLII — Martedì 7 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 84

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Una seduta in Campidoglio dopo i fatti di piazza del Gesù

Roma, 6. — La seduta del Consiglio comunale si apre alle 10 circa.

L'aula capitolina è discretamente affollata. I banchi dei giornalisti sono tutti occupati: le adiacenze del Campidoglio e piazza del Gesù sono occupate da truppe per prevenire disordini.

Per la minoranza costituzionale è presente il solo onorevole Monti Guarnieri.

Appena aperta la seduta (sono le 21.40) il Sindaco dopo aver inviato a nome del Consiglio le condoglianze al signor Sabatini per la morte di una sorella, principia a leggere con accento marcatamente esotico il suo discorso, lettura che riesce abbastanza comica per la strana posposizione degli accenti e delle parole che danno una strana espressione al discorso stesso.

I primi applausi scoppiano quando il Sindaco dice: Quanto la scomparsa di un cittadino benemerito e illustre, parmi sia degno di manifestare di lutto la scomparsa anche momentanea della pace cittadina. E' il sentimento che m'impose di affermare il cordoglio della rappresentanza comunale, (bene, bravo, il Sindaco è costretto di richiamare il pubblico al silenzio pregando di non interrompere).

La fine del discorso Nathan è accolta da vivi applausi tanto dal pubblico che dai consiglieri.

Monti-Guarnieri domanda di parlare e dice a nome della minoranza costituzionale del consiglio (*urli interruzioni dal pubblico che è richiamato di nuovo dal Sindaco a non turbare la libertà della discussione*).

Monti-Guarnieri. Tengo a fare questa dichiarazione di ordine politico. (*Altri urli e interruzioni violente del pubblico*).

Il Sindaco minaccia di far sgombrare l'aula e dice: Mi facciano il piacere di non costringermi a dire che il pubblico romano non può rimanere a sentire spassionatamente le opinioni della minoranza.

Monti-Guarnieri (seguitando) dice che nella condotta del sindaco e della giunta nella luttuosa circostanza di cui il sindaco ha fatto cenno, noi troviamo fatti che non possiamo nè dobbiamo lasciare senza una parola di protesta e di rimprovero.

Il sindaco ci ha dichiarato quali furono le ragioni che lo consigliarono ad abbassare la bandiera a mezz'asta in segno di lutto (*bene*). Ora quelle ragioni non ci hanno soddisfatto e non possono soddisfare la grande maggioranza della città nostra.

Nell'aula si ode un solitario: *benissimo*, e tutta l'altra parte del pubblico scoppia in altissimi urli.

Il sindaco invita il pubblico al silenzio e minaccia di fare sgombrare l'aula.

Voci. E noi staremo qui egualmente (*si urla*).

Un'altra voce. Fatelo parlare.....

Monte-Guarnieri continua a dire: Il consiglio non ignora le ragioni dei fatti luttuosi, io prendo come versione quella dei giornali...

Voci. Da quali? Dal *Popolo Romano.*

Monti-Guarnieri. No dai giornali popolari.

Ora questa versione è che in seguito ad un accompagnamento funebre di un operaio morto sul lavoro una masnada di gente....,

Della Seta. Non una smanada, un gruppo (*urla del pubblico*).

Della Seta fa un gesto di minaccia verso Monti-Guarnieri e dice: Ritirate la parola masnada. I colleghi vicini cercano di calmarlo.

Vercelloni dice: Non vi prestate al giuoco....

Sabattini fa atto di calmare il pubblico e poi dice: Non ci dobbiamo prestare al giuoco di quell'uomo (rivolgendosi a Monti Guarnieri).

De Seta. Ritiri la parola masnada, dica gruppo.

I rumori sono a questo punto altissimi, e il sindaco è costretto a richiamare il pubblico all'ordine.

Monti-Guarnieri. Dirò gruppo, e aggiungerò che il mio pensiero è questo che la maggioranza... (*urla del pubblico*) Il sindaco invoca il silenzio in nome della libera discussione (*benissimo*).

Monti-Guarnieri continuando. Il mio pensiero è che la grande massa operaia non aveva l'altro giorno l'intenzione di fare succedere i fatti successi.

E aggiungo che è stato soltanto una masnada la causa di ogni male, e per quella gente questa parola è proprio esatta (*urli*)

Paglierini. Non è vero!

Monti Guarnieri. Si, si (*urla*). Si, è stata una masnada che ha provocato i disordini. Ora io dico che così stando le cose, il sindaco e la Giunta non avevano ragione di fare abbassare la bandiera a mezz'asta.

Monti Guarnieri conclude dicendo di approvare il *Sindaco* per il suo manifesto, perchè egli ha inneggiato alla calma, e gli dà lode; ma non approva il fatto di aver abbassata la bandiera nazionale, e non può approvare nemmeno le sue parole di commozione pei feriti, quando egli ha dimenticato anche coloro che vestono la nobile divisa militare, per coloro che seppero resistere fermi sotto la pioggia dei sassi; (*urli*) e io so di interpretare il sentimento della grande maggioranza mandando a nome del popolo tutto di Roma un saluto alla benemerita forza pubblica (*grida ironiche del pubblico e nuovi richiami del Sindaco*).

Parla quindi *Vanni*, consigliere di Stato, il quale ringrazia il Sindaco delle spiegazioni fornite: noi accettiamo, dice, queste vostre spiegazioni, come parole acconcie a tranquillizzare perfettamente la coscienza di noi, a qualunque gruppo politico appartenenti. Abbiamo in esse ammirato l'espressione della civiltà e della pace che deve costituire l'avvenire della Terza Italia.

E *Vanni* seguita lodando l'opera del sindaco e conclude ringraziando vivamente a nome della maggioranza.

Il *Vanni* è pure lungamente applaudito dal pubblico che dopo, passandosi dal Consiglio alla discussione del bilancio, abbandona a poco a poco l'aula.

E questa ritorna nella monotona quiete delle discussioni parlamentari senza opposizione e senza lotta.

PEL MATRIMONIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Roma 6. — Il Duca degli Abruzzi è stato oggi a far visita al Ministro della Marina. Il Duca D'Aosta accompagnato dal suo primo aiutante partirà probabilmente questa sera da Napoli per Roma dove arriverà domattina alle 8. Egli è atteso al Quirinale ove si trova anche il Conte di Torino. La presenza simultanea in Roma dei tre fratelli ha nell'attuale momento un significato che non può certamente sfuggire a nessuno.

L'argomento del probabile matrimonio del Duca degli Abruzzi con miss Elkins si ritiene la causa principale di quessta riunione che ha tutto il carattere di una riunone di famiglia. Tutto ciò fa supporre che una decisiva risoluzione sia per essere presa circa il fidanzamento del Duca degli Abruzzi sul quale seguitano a circolare notizie diverse.

Tuttavia sono in grado di assicurarvi che finora il Re non ha parlato ad alcuno della Corte di questo matrimonio e in un colloquio avuto stamane stesso col duca egli non ha mancato di fare rilevare al cugino le ragioni che per ora rendono inattuabile il matrimonio stesso, ragioni del resto di natura tale da non escludere che le difficoltà possano essere superate.

La situazione in Somalia

Roma, 6. — Il ministro degli esteri ricevette dal governatore della Somalia italiana il seguente telegramma datato da Mogadiscio, 25 marzo:

« Segre, giunto a Brava il 19 marzo con 59 ascari, dei quali 20 reduci dal combattimento di Bardale, trovò tranquilla tutta la regione attraversata. Tra Merca e Mogadiscio la situazione è invariata; i ribelli sgomentati e discordi, commettono aggressioni e depredazioni. Nei presidii e nelle zone della costa, la tranquillità è perfetta ».

Le elezioni in Portogallo
Le fucilate di Lisbona
Hanno vinto i monarchici

Lisbona, 6 — Ieri nel primo e nel secondo collegio elettorale avvennero disordini. Intervenne la truppa che fece fuoco. Parecchie persone furono uccise, altre ferite. Il numero esatto dei morti e dei feriti non fu ancora stabilito. Nel primo collegio elettorale furono constatati finora tre morti e dodici feriti.

Nella serata le redazioni dei giornali franchisti *Diario* e *Illustrado*, del *Popular*, organo dei *regeneradores* e del giornale nazionalista *Portyal* furono fatti bersaglio ad una violenta sassaiuola.

In alcuni villaggi avvennero tumulti elettorali non gravi.

Secondo i risultati sinora noti, su 146 deputati da eleggersi, 98 apparterrebbero al partito della concentrazione monarchica.

IL CROLLO DI DUE CASE
Quaranta persone sotto le macerie

Londra, 6. — Stanotte in una via vicina alla Oxfordstreet crollarono due case abitate da circa 4) persone Finora si trovarono due morti e 14 feriti

La seduta di ieri del Consiglio comunale
Il nuovo palazzo delle poste - La Camera di lavoro
Il nuovo medico primario

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Alle ore 14 27 il ragioniere sig. Tam legge il verbale della precedente seduta, e dopo la lettura viene fatto l'appello nominale. Sono presenti i consiglieri:

Antonini Lino, Battistoni G. B., Belgrado co. Orazio, Bosetti Arturo, Broili Emilio, Collovigh Luigi Pietro, Conti Giuseppe (assessore), Cudugnello ing. Enrico, Doretti avv. Giuseppe, Gori Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo (assessore), Madrassi Silvio, Magistris Pietro, Measso avv. cav. Antonio, Montemerli Antonio, Murero dott. Giuseppe (assessore), Muzzati Girolamo, Pagani Camillo (assess.), Pauluzza Pietro (ass. suppl.), Perusini dott. Costantino, Pico Emilio (assessore), di Prampero co. comm. Antonino, Renier avv. comm. Ignazio, Salvadori Vittorio, Sandri Pietro, della Schiava avv. Italico (ass. suppl.), Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Tavasani avv. Ermete, di Trento co. uff. Antonio, Vittorello Vittorio, Zavagna Vittorio.

Il Sindaco dichiara aperta la seduta essendo legale il numero dei presenti.

Giustificano la loro assenza l'assessore Comelli e il cons. Girardini.

Sono chiamati a far da scrutatori i consiglieri Battistoni, Collovigh e Montemerli.

Commemorazione del conte Lovaria

Sindaco ricorda che la sera del 21 marzo si spegneva in Udine il conte *Antonio Lovaria.*

Quando durante la dominazione straniera il Comitato nazionale voleva che nei consigli comunali entrassero uomini di provata fede patriottica il conte Antonio Lovaria accettò la carica di consiglgre comunale.

Era assessore durante i memorandi avvenimenti del 1866. Rimase poi nel Consiglio fino al 1889, e a varie riprese fu assessore e anche vice-sindaco. Si prestò con zelo speciale e intelligente durante il colera del 1873.

Il conte *Antonio Lovaria* fu fervente patriota e ottimo amministratore immensamente benemerito del Comune di Udine.

Vadano alla sua famiglia le espressioni del nostro sincero rimpianto. Propone che il Consiglio mandi speciali condoglianze alla famiglia.

co. Di Prampero si associa alle parole del Sindaco. Il conte Lovaria fu assessore sotto il suo sindacato. Rammenta ciò che fece durante il colera del 1873. Infondeva coraggio a tutti col suo esempio; le sue prestazioni in quella triste circostanza furono veramente straordinarie.

Il Consiglio unanime si associa alla manifestazione di condoglianza.

Un'interrogazione

Sindaco. E' stata presentata un'interrogazione del cons. Collovig, alla quale la Giunta è disposta a rispondere.

Pico. Il cons. Collovig chiede se sia noto alla Giunta che speculatori privati abbiano eseguito dei lavori sulla strada del viale di Vat alla chiesa di Paderno, che riuscirono di grave danno alle case poste lungo la via e al pubblico.

L'assessoro dice: i signori Piccoli e consorti hanno offerto di permutare un fondo in vicinanza di quella strada con altro fondo comunale.

La Giunta ha aderito mettendo alcune condizioni.

I sigg. Piccoli e consorti hanno poi eseguito alcuni lavori, ma alla Giunta non consta quanto dice il cons. Collogig. Dichiara che la Giunta prenderà informazioni e s'informerà, prendendo poi i necessari provvedimenti.

Approvazioni in II. Lettura

Si approvano in II lettura i seguenti oggetti:

Corpo degli stradini Comunali. Riordino e modificazioni di organico.

Contrattazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già braida Bassi.

Proposta di istituzione di un ufficio di collocamento misto ed approvazione del relativo statuto.

Deliberazioni d'urgenza

Il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta municipale:

a) Deliberazione 21 febbraio 1908 N. 24 relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile davanti la Cassazione, aderendo al ricorso del P. M. contro la sentenza 17 gennnaio 1908 del Pretore del I Mandamento di Udine, di assoluzione del proprietario di forno Variolo Antonio, imputato di contravvenzione alle disposizioni municipali abolitive del lavoro notturno dei fornai;

b) Deliberazione 21 febbraio 1908 N. 1912 relativa a domanda di autorizzazione ad eseguire in via economica i lavori tutti per la costruzione della nuova latrina pubblica in Vicolo Brovedan;

c) Deliberazione 6 marzo 1908 N. 981 relativa a modificazioni al progetto di ampliamento dell'edificio scolastico di Cussignacco;

d) Deliberazione 6 marzo 1908 N. 1103 relativa ad accettazione delle varianti proposte dal Consiglio Provinciale di Sanità al progetto di costruzione di tettoie ad uso mercato cavalli in Piazza Umberto I.

Nomine

Congregazione di Carità. Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario signor dott. Giulio Cesare.

Commissione Amministratrice della Officina Comunale del Gas. Sorteggio e conseguente rinnovazione di due membri effettivi.

I consiglieri depongono le schede nell'urna.

Nella Congregazione di Carità riesce eletto il dott. Sigismondo Pascoletti.

Nella commissione sono eletti i due membri sorteggiati ing. Pitacco e ing. Rubic.

Ferrovia Udine a Marano Lagunare

Ferrovia economica Udine-Mortegliano. Assunzione della quota di maggiore spesa per lo studio e per la compilazione del progetto del prolungamento per San Giorgio di Nogaro a Marano Lagunare.

Sindaco. Il Comune aveva già aderito alla spesa per la ferrovia Udine-Mortegliano. Ora si è fatto il progetto di prolungare la ferrovia per S. Giorgio a Marano Lagunare.

La spesa fino a Mortegliano era di L. 5000 per lo studio della linea Mortegliano-San Giorgio-Marano si chiedono altre L. 9000.

La Giunta propone di aderire alla alla spesa purchè contribuiscano anche gli altri comuni interessati.

La proposta è approvata.

Il Palazzo delle Poste

Comunicazioni, per le conseguenti deliberazioni della lettera con la quale il Ministero delle Poste insiste per l'abolizione dei portici verso la piazzetta Nicolò Lionello.

Measso. Non entra in discussione sulla lettera del Ministro. La Giunta ha fatto bene di far conoscere al pubblico, mediante le tavole di Via Lionello, come verrebbe il nuovo fabbricato all'angolo di Via Lionello e Via Cavour.

Ma veramente il pubblico doveva vedere se erano necessari o no i portici e invece il pubblico,e, forse anche molti consiglieri, hanno giudicato sull'effetto dell'angolo in quel punto. Crede che una giusta idea nessuno siasi ancora fatta.

Propone perciò di rimandare l'oggetto alla prossima seduta, e che la Giunta presenti di nuovo il progetto aggiungendo un disegno della costruzione d'angolo

Magistris dice che smettendo ogni spirito di parte, si dovrebbe pensare se non fosse meglio di abbandonare il progetto d'Aronco e ritornare al progetto della braida Codroipo.

Pico spiega che la Giunta ha fatto quel tavolato solamente per i portici Non gli sembra opportuno di rimandare ad altra seduta.

Cudugnello vorrebbe la completa demolizione dei fabbricati e una costruzione del tutto nuova.

Sindaco osserva che la questione del palazzo delle poste è cambiata. Il ministero ora spende L. 20,000 per ristauro alla vecchia posta.

Il direttore delle poste dice che in via Rialto i locali non sarebbero sufficenti.

I primi funzionari del Ministero delle Poste venuti a Udine trovarono i locali adattati e nulla ebbero a dire contro i portici. Ma ora sono cambiati gl'impiegati e questi non credono che i locali di via Rialto siano bastevoli per gli uffici delle Poste.

Il Sindaco crede che oggi bisognerebbe pronunciarsi. Osserva che l'on. D'Aronco ha sconfessato il suo antico progetto.

Egli vede ora due tendenze: o proseguire gli studi sull'attuale località, oppure abbandonarla scegliendo un'altra ubicacazione.

Measso insiste nel rimandare l'oggetto dopo aver inteso la dichiarazione del Sindaco circa la sconfessione del progetto D'Aronco, che nessuno conosceva.

Sindaco La parola sconfessione non deve essere presa letteralmente.

Magistris propone un ordine del giorno che invita la Giunta a studiare d'accordo col Governo se sia possibile di costruire il palazzo delle poste in quella località, oppure abbandonarla, e scegliere altra ubicazione.

Renier appoggia la sospensiva, e vorrebbe che la Giunta presentasse una planimetria del palazzo delle poste e degli uffici da Via Lionello a piazza Vittorio Emanuele.

Pico osserva che gl'impiegati postali dicono che ora i locali sarebbero insufficienti in quella località, e da qui a 8-10 anni sarebbero dunque ancora meno sufficienti.

Renier si meraviglia della dichiarazione dell'assessore Pico. Dunque finora la Giunta ha scherzato col Ministero se sapeva che il progetto di Via Lionello era impossibile.

Sindaco. La Giunta ha sempre trattato lealmente col Ministero, e non è sua la colpa se gli impiegati del Ministero prima approvarono il progetto, e poi nuovi impiegati trovarono i locali insufficienti.

Measso non aveva intenzione di proporre la sospensiva, ma semplicemente di rimandare l'oggetto ad altra seduta invitando la Giunta a fornire ai consiglieri una planimetria della località.

Sindaco mette ai voti la proposta Measso, che dopo prova e controprova è approvata.

La sezione industriale dell' Istituto Tecnico

R. Istituto Tecnico. Elevamento del sussidio annuo del Comune per la Sezione Industriale da lire 1000 a lire 1087.50.

Magistris fa va varie critiche alla sezione industriale, che dice non corrispondere allo scopo.

Schiavi deplora che si portino in Consiglio accuse contro un istituto cittadino senza precisarle. Si tratta di una sezione nuova, che forse avrà dei difetti, ma che si possono rimediare. Le accuse non specificate ridondano a disdoro di tutto l' Istituto.

Magistris è dispiacente che le sue parole siano state male interpretate. Egli non ha fatto accuse, ma disse che nella sezione industriale vi sono delle lacune; tutte le altre sezioni vanno benissimo.

Schiavi ripete che bisogna specificare le accuse in iscritto e portarle innanzi al Consiglio.

Sindaco invita il consigliere Magistris a specificare alla Giunta le accuse.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate.

Varie approvazioni

Senza discussione sono approvati i seguenti oggetti:

Servizio Municipalizzato delle pubbliche affissioni. Modificazioni al regolamento vigente.

Ospedale Civile. 1906. Conto Consuntivo.

Museo del Risorgimento. Autorizzazione alle spese necessarie per la raccolta nel Museo del Risorgimento donata dal benemerito Comm. Gabriele Fantoni.

La custodia del Castello

Proposte nei riguardi della custodia del civico Castello e del servizio di vigilanza ai Musei.

Si approva che per la custodia del

Castello venga nominato un custode e un vice custode, con la spesa complessiva di L. 2000.

Ancora approvazioni

Senza discussione si approvano:

Accettazione del prestito di lire 12500 concesso al Comune con R. Decreto 2 Febbraio 1908 per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

Comunicazione del ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa del signor Giuseppe Bragato contro la sospensione inflittagli, ed autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio.

L'oggetto 13: Regolamento sulla tassa cani — è rimandato.

Bagno popolare

Proposta di ampliamento del Bagno Popolare.

Si approva senza discussione la convenzione col dott. Calligaris per l'ampliamento del bagno.

Il sussidio alla Camera del Lavoro

Proposta del consigliere Cudugnello di assegnare alla Camera del Lavoro un sussidio di lire 500.

Cudugnello dirà poche parole. Rileva che proprio in questi giorni viene istituito l'ufficio provinciale di collocamento. La Camera del lavoro da qualche tempo non fa niente; forse sarà per mancanza di denaro.

Egli crede che bisogna aiutare la Camera del Lavoro per metterla in grado di opporsi alle organizzazioni clericali. Insiste nella proposta di concedere il sussidio, ma che la Giunta esamini prima le condizioni della Camera del lavoro e se essa corrisponda al suo scopo.

Sindaco. La Giunta fa sue le parole del cons. Cudugnello.

Renier non voterà il sussidio, ma si meraviglia delle parole della Giunta che in sede di bilancio respingeva la stessa proposta presentata dal cons. Bosetti, che dovrebbe meravigliarsi di questo comportamento della Giunta, ma che ora probabilmente si adatterà.

Le parole del cons. Cudugnello lo hanno meravigliato, perchè dimostrano sfiducia nella classe operaia.

Cudugnello insiste nelle condizioni da porsi per dare il sussidio, e se la Camera non risorgerà vorrà dire proprio che la classe operaia è apatica.

Collovig è contrario al sussidio perchè la Camera del lavoro non fa niente per gli operai.

Dopo altre osservazioni di *Measso*, contrario, *Murero*, *Sandri*, e di nuovo *Cudugnello* la proposta è approvata.

Votano contro *Doretti*, *Battistoni*, *di Trento*, *Measso*, *Renier*, *Schiavi* e *Collovig*.

Il movimento dei forestieri

Proposta di iscrivere il Comune come socio effettivo nella Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

Approvato.

La piazzetta Porta

Convenzione col Nobile Sig. Giov. Battista Della Porta nei riguardi della Piazzetta Porta.

Sulla piazzetta Porta il Comune non ha alcun diritto, e il conte Della Porta dopo lunghe trattative, ha accettato la proposta, con la quale parte della piazzetta Porta diviene proprietà comunale, cioè quella parte che anche ora è soggetta a pubblica servitù. E' quell'appezzamento di terreno innanzi al palazzo Porta che verrebbe chiuso da una linea ideale dall'angolo della Buona vite all'angolo opposto.

Ultimi oggetti

Senza discussione sono approvati:

Approvazione del Capitolato di appalto per i lavori di costruzione di un fabbricato ad uso rimessa per le carrozze funebri.

Approvazione della convenzione per fornitura di acqua alla locale stazione ferroviaria.

Sono rimandati i seguenti oggetti:

Forno Municipale. Nuovo Regolamento per la gestione in economia.

Domanda delle signore Contesse Berlinghieri Margherita in Berghinz e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortelazis.

Si viene all'ultimo oggetto della seduta pubblica: 23.

Proposta di concorso nella spesa per l'illuminazione dell'orologio della Chiesa di S. Cristoforo.

La Giunta voleva proporre di concorrere nella spesa, ma una lettera pervenuta in giornata chiede L. 160 all'anno che sarebbe di più di quanto si spende per l'orologio di piazza Mercatonuovo, e perciò la Giunta non presenta alcuna proposta.

La seduta pubblica termina alle 17.30 e il Consiglio si trattiene in seduta segreta.

Seduta segreta

Proposta di collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Liccardo.

Approvato di concedere L. 790 annue di pensione.

Proposta di sussidio per una volta tanto alla famiglia del defunto ricevitore daziario Gerardo Cisilini.

Concesse L. 300.

Ospedale Civile. Nomina, in seguito a concorso, di un chirurgo primario.

Nominato il dott. Giulio Anzilotti di Pisa.

Proposta di conferma quinquennale degli impiegati comunali signori Giovanni Ragazzoni, Cossutti Luigi, Bortoluzzi Lorenzo, Moro Enrico, Gervasoni Michele, Tam Augusto, Romano Romano e Vicario Giulio.

Furono tutti riconfermati.

Deliberazioni sulla riconferma o meno dell'assistente distributore presso la Biblioteca Comunale signor Giuseppe Bragato.

Votata la sospensiva.

Gli altri oggetti furono rimandati.

Note alla seduta

Sull'affare del nuovo palazzo delle poste è parso anche alla Giunta che il cons. Magistris corresse troppo proponendo che si tornasse subito alla braida Roselli. Probabilmente sul banco della Giunta sarà balenato il dubbio che la cittadinanza non si sia ancora persuasa che debbasi portare tutti i grandi strumenti della operosità collettiva presso alla stazione ferroviaria. Probabilmente anche a qualcheduno della maggioranza sarà parso che si voglia abusare della bonarietà del nostro pubblico, insinuando che in questo dibattito per il palazzo delle poste, sopratutto per la sua ubicazione, entri la politica.

E perciò la discussione sul progetto d'Aronco fu rinviata. Fino allora potrebbe sorgere forse qualche fatto nuovo per indurre ad una mutazione — ma non possiamo credere che si ritenga possibile andare nella posizione eccentrica della braida ex-Codroipo, ora Roselli.

Noi siamo ben sicuri che qui non c'entra la politica, e perciò senza riguardi per nessuno seguitiamo a sostenere l'interesse della collettività contro gli interessi di frazioni particolari che, abusando della remissività del nostro pubblico, si volessero far prevalere.

**

Quanto alla Camera di lavoro, noi domandiamo agli uomini di buon senso di tutti i partiti se è lecito asserire che si possa rialzare con 500 lire di sussidio all'anno le sorti d'una istituzione come questa che a Udine per assoluta mancanza di disoccupazione e per la tendenza di fare di essa unicamente un centro politico elettorale in favore di questo o quello padre del popolo, è stata affatto disertata dagli operai.

Quel sussidio non potrà evidentemente servire — e vorremmo che i socialisti non addomesticati ci dicessero se abbiamo torto o ragione — che ad aiutare qualche segretario a far mettere in moto il trabiccolo politico, in prossimità delle elezioni amministrative.

Da una parte si cerca di far nuova breccia tra gli uomini d'ordine con le mozioni per le spese militari e coi discorsi sulla libertà con l'ordine; e dall'altra parte si getta questo boccone ai propagandisti, per assicurarli che con l'anima si è sempre con loro. E' la vecchia tattica che torna a svolgersi da chi tiene in mano i fili del gruppo democratico e lo fa marciare per fila destra o per fila sinistra, secondo i bisogni, con la stessa pacata disinvoltura colla quale si comanda al ballo una quadriglia.

**

Nella seduta segreta il Consiglio comunale ha nominato chirurgo primario all'Ospedale il dott. Anzillotti di Pisa, che era il proposto dalla commissione del concorso.

Nella discussione che si è svolta, il Consiglio si è giustamente occupato del dottor Cavarzerani, che da quattro anni presta all'Ospedale, quale chirurgo con funzioni di primario, un servizio attivo e intelligente, acquistandosi meritamente larga stima e simpatia nella città e nella provincia.

Considerato anche, che dalla commissione esaminatrice del concorso il dottor Cavarzerani era stato giudicato idoneo al posto di primario, lasciando dietro di sè anche dei liberi docenti, il Consiglio, su proposta del cons. Renier, appoggiata dall'assessore dottor Murero, ha espresso il desiderio che il dottor Cavarzerani sia conservato al servizio del civico Ospedale.

Il consigliere Perusini, presidente dell'Amministrazione Ospitaliera, lasciò comprendere che l'Amministrazione aveva a ciò già pensato e diede affidamento in tale senso.

Noi crediamo che questa soluzione incontrerà il favore generale. Chirurgo primario non poteva esser fatto il dottor Cavarzerani, ma bene si può servirsi ancora della sua opera che è così desiderata, specialmente nelle classi umili, e che è così apprezzata in tutte le classi della popolazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Decesso — Intervista.... telefonica

Ci scrivono in data 6:

(*Rit.*) E' morto ieri dopo lunga malattia il sig. Luigi Sam fu Andrea, noto e stimato negoziante di qui. La notizia per quanto attesa ha commosso vivamente la nostra Città perchè il Sam godeva larghe simpatie. I funerali seguiranno domani.

Alla famiglia, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

—

Apprendiamo con dolore la notizia della morte avvenuta ieri a Treviso del Prof. Carlo Marsoni, che fu per parecchi anni insegnante di matematica alla nostra Scuola Tecnica. Alla famiglia, ai parenti le nostre condoglianze.

**

Cortesemente invitati alla sede della locale Cooperativa Telefonica a precisare le cause occasionanti il reclamo pubblicato sabato scorso nel *Giornale di Udine*, rinnovammo all'egregio direttore co. Uberto Cattaneo le nostre rimostranze. Il servizio — dicemmo — è pessimo: si figuri che per telefonare al giornale una grave e interessante notizia, dopo aver pazientato un bel po' ci sentimmo dire il famoso *pronti* e quando avevamo già iniziata la conversazione eccoci l'ingrata sorpresa di parlare d'un tratto con tal Da Ronco... A furia di lagni ottenemmo finalmente di parlare col telefono del giornale, quando... eccoci troncata la conversazione appena principiata, senza preavviso. E potemmo proseguirla solo dopo un buon quarto d'ora di attesa, quando fu di comodo alle signorine di Udine! Soggiungemmo che il caso non è nuovo, che il lagno è generale, tanto che un provvedimento è indispensabile.

L'egregio direttore, ben lieto delle avute spiegazioni ebbe ad assicurarci che l'inconveniente lamentato esiste purtroppo, e che da varii giorni egli sta facendo attive pratiche presso la Direzione della linea Telefonica Udinese perchè i deplorati inconvenienti che dipendono dalla difettosità della linea stessa siano tolti.

Anche noi siamo persuasi che la linea telefonica Udinese intralci il servizio che il pubblico che paga ha ben diritto ad esigere sia ottimo; che a Udine, senza alcun preavviso, con poca cortesia si troncano d'un tratto le conversazioni sol perchè si crede siano terminate. A tutto ciò si deve pur provvedere, onde certi intoppi non si verifichino e non si rinnovino reclami più o meno pubblici con seguito di più o meno interessanti... interviste!

In Tribunale

Appelli fortunati

Girolami Caterina fu Girolamo d'anni 51, maritata Perlin da Pasiano fu condannata con sentenza 11 scorso febbraio, per furto di legna valsente 20 centesimi appena, a 4 giorni di reclusione dal nostro Pretore. Appellatasene, oggi il Tribunale assolve la Girolami per non provata reità.

Difensore l'avv. Antonio Locatelli.

**

Beltramotti Francesca d'ignoti, d'anni 34 da Fontanafredda, nel 18 febbraio scorso si buscò dal nostro Pretore 25 giorni di reclusione per lesioni a danno di Redenta Todesco. Il Tribunale ammette a favore della Beltramotti la provocazione e riduce la pena a L. 27 di multa applicando la legge del perdono. Difensore l'avv. Gino Civran.

Le solite lesioni

Pellegrin Luigi fu Giovanni d'anni 62 contadino da San Vito nell'8 scorso febbraio con un bastone colpì al capo e al braccio destro Battiston Elisabetta che ebbe male per 20 giorni. I fatti restano provati e dopo la difesa dell'avv. Luigi Barzan, il Tribunale condanna il Pellegrin a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, applicata la legge del perdono.

Da SACILE

Mortale investimento ferroviario

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera alle ore 19 1\|2 dopo la partenza del treno misto 2717 diretto a Venezia, certo Zecchin Luigi detto Rossignol di Francesco di anni 47, negoziante di coloniali, di Maniago andò alla stazione ferroviaria per chiedere l'ora di arrivo del treno per Pordenone.

Pare che a cagione dall'oscurità deplorevole, attraversando un binario lo Zecchin fosse investito dal treno merci 6133 manovrante.

Il fatto si è che dopo aver ricevuto un urto dalla macchina che lo fece cadere supino venne impigliato fra le ruote che gli recise quasi completamente il braccio sinistro con altre gravissime cotusioni.

Gli strazianti lamenti fecero accorrere il personale della stazione che non si era subito accorso. Raccolto d'urgenza e improvvisata una barella venne trasportato all'ospitale dove morì dopo circa mezz'ora.

Da S. DANIELE

Un tentato suicidio

Ci scrivono in data 6:

Quest'oggi alle ore 15 veniva accolto d'urgenza al nostro Ospitale certo Cruciat Domenico fu Leonardo d'anni 67 da Pinzano, presentante una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale di destra.

Prontamente l'egregio dott. Michele Marcialis sottopose il Cruciat all'operazione e gli estrasse il proiettile che si era conficato nelle ossa delle regione temporo parietale di destra.

Questioni d'interessi par abbiano spinto il Cruciat ad attentare alla vita. Infatti il povero uomo doveva sgomberare dalla propria casa dove conduceva esercizio di pizzicagnolo ed osteria. La ferita non presenta gravità, non avendo il proietile toccato la materia cerebrale.

**

Dalle carezze della novella primavera, che i primi giorni d'aprile, rideva nel creato con una gioconda festività di sole e di azzurro, siamo ripiombati nel crudo verno.

La cerchia maestosa dei nostri monti è coperta dalla neve immacolata, caduta di fresco, la quale, con un corruschio di scintillamenti, rinfrangie in mille aurati frastagli il brio del sole.

Stamane, intanto, abbiamo avuto un abbondante campione di grandine, caduta fitta e discretamente grossa, a deliziare i teneri germogli.

Purchè non torni !..

Da PALMANOVA

L'esito delle elezioni di domenica

Ci scrivono in data 6:

Ecco il risultato delle elezioni del Consiglio Comunale che ebbero luogo ieri:

Brugger Antonio ebbe voti 236, Buri Giovanni 234, Bert Ernesto 234, Bearbi Guglielmo 234, Scala ing. Quirico 230 Zanolini Carlo 229 Rea Vittorio 225, De Biasio Filiberto 221, Vatta Azzo 205, De Biasio Giacomo 189, Calligaris Gio Batta 186, Vanelli Giacomo 178, (*minoranza*) Scagliarini Ivo 177, Canciani Antonio 177, Verzegnassi Luigi 175, Cirio Paolo 174, Stefanuto Giovanni 171.

Uscirono per la minoranza:

Vanelli Andrea (ex sindaco) 164, Fontana Emilio 163, Battilana Gio. Batta 162, (*lista della minoranza*).

Seguono:

Brazza Pio 161, De Biasio Pietro di Giacomo 160, De Biasio Pietro di Antonio 159, Tellini Giuseppe di Natale 159.

Da FLUMIGNANO

Animali avvelenati

Ci scrivono in data 6:

Oggi per ordine del Veterinario Consorziale di Mortegliano, Dott. Pergola, sono statte sepelite due vacche e due pecore di proprietà di certo Pittaro Enrico di Flumignacco.

Questi quattro animali sono morti avvelenati per aver mangiato foraggio fresco (marcito), come dicono il veterinario e anche il dott. Ciani di Codroipo.

In seguito a ordine del Sindaco di Talmassons, il foraggio mangiato dagli animali morti fu mandato a Udine per l'analisi chimica.

Tutto il paese aspetta ansioso il responso, e massimamente il proprietario. E' un caso nuovo per Flumignano e per tutta la Bassa e quella popolazione è grandemente impensierita.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Aprile ore 8 — Termometro 10.4
Minima aperto notte 5.7 — Barometro 743
Stato atmosferico: burrascoso — Vento S E.
Pressione: calante — Ieri vario
Temperatura massima: 11.8 — Minima: 6.—
Media: 8.47 — Acqua caduta 3.5

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 aprile 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.34
» 3 1/2 % (netto)	»	102.35
» 3 %	»	69 50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1223.—
Ferrovie Meridionali	»	679.—
» Mediterranee	»	396.50
Società Veneta	»	189.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	340.50
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	350.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.25
Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 99
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	123.03
Austria (corone)	»	104.53
Pietroburgo (rubli)	»	262.32
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.62

IL GRAVISSIMO FATTO ALLE CORSE

Bovolenta - Padova

In cerca delle responsabilità

Padova, 6.

Qui non si parla d'altro: e l'impressione è sempre viva anche perchè la stampa ha iniziato un dibattito importante sulla responsabilità.

In risposta agli articoli virulenti del *Gazzettino* contro le corse automobilistiche e contro l'investitore, il *Veneto* di stasera pubblica:

Via! Badiamo a non impostare i termini della questione ed a non cambiare le carte tra mano a chi nemico giurato dell'automobilismo non è! E badiamo a non istituire equivoci, a distinguer caso da caso ed a non esagerare.

D'accordo: siamo alla presenza di un orribile massacro, ma è falso che esso altro non sia che « la conseguenza logica del contegno della stampa e della condotta di tutte le autorità, nessuna esclusa, a cominciare dal Governo e dal Parlamento che in nome della libertà.... di ammazzare la gente si rendano complici di siffatte stragi e pazzie, per terminare alla magistratura, che in nome di non si sa quali formalismi ha mandato finora completamente assolti numerosi autori di lagrimevoli massacri », come diceva un giornale Veneziano.

Al rogo dunque il Governo, il Parlamento, la Magistratura italiana! E l'autorità di P. S. di Padova?.... Oh, ad essa va la palma del martirio, poichè essa è una povera creatura sottomessa, obbediente ed inconcludente.

Ebbene, no: non contro l'automobilismo qual mezzo di trasporto, non contro le corse automobilistiche, non contro il Parlamento, il Governo, la Magistratura noi insorgiamo al cospetto del lutto cittadino che ci affligge, ma contro, anzi tutto, la supina, inqualificabile, mostruosa imprevidenza dell'autorità a cui era commesso ieri in modo speciale il compito di tutelare l'ordine e di scongiurare anche la possibilità di qualsiasi sciagura poichè la sventatezza, l'inconsideratezza e la temerità nel pubblico è così spesso senza limite anche là dove dovrebbe esistere la prudenza maggiore.

Si è visto ieri di quali mezzi irrisorii disponesse il servizio di P. S. sul percorso della gara, e in qual maniera irrazionale fossero distribuiti o, meglio fossero agglomerati, e con quale supina inconsideratezza fosse o, meglio, non fosse diretto il servizio. Non basta: il pericolo fu avvistato a chiarissime note, a caratteri di scattola, così che un sordo ed un cieco avrebbe dovuto rilevarlo. Poichè era così evidente il pericolo che l'ingombro nella strada da parte del pubblico costituiva; *alcuni partecipanti alla gara si rifiutarono di procedere nella corsa, e la gara fu sospesa per un'ora*. La sospensione in tal caso doveva significare fine assoluta della gara stessa poichè a contenere il pubblico fuor del pericolo altri mezzi oltre quelli disponibili non si avevano sottomano. Doveva dunque — se da altri l'iniziativa non sapeva venire — la stessa autorità di P. S. « vietare assolutamente » la continuazione della gara.

Invece fu lasciata riprendere ed avvenne il massacro.

Questa è la verità vera, genuina, lampante, essenziale. Altre verità ed altre responsabilità potranno esistere dopo questa: ma sono in sottordine. Si può deplorare l'imprevidenza del Automobile Club, del nob. Dal Torso, della folla: ma la responsabilità prima del sinistro va fatta salire a coloro a cui era essenzialmente affidato il servizio di tutela del pubblico. Questa è responsabilità che non esige indugi nè indagini ad essere accertata: le altre saranno poi a ragion bene conosciuta, poste nel loro giusto lume.

Ciò che dice un altro giornale

La *Provincia di Padova* giornale che non ha riguardi per nessuno, dice:

« Ora la gente si affanna a scoprire responsabilità... Ma nessuno cercherà i colpevoli anche tra la folla che sembrava ieri impazzita, e correva ridendo al suicidio, invadendo contro ogni ostacolo una strada sulla quale si sapevano lanciate a grande velocità macchine poderose. Nessuno li cercherà fra questi incoscienti che minacciavano beffeggiando a chi li avvertiva di salvarsi, duri, testardi, sordi a ogni comando a ogni preghiera.

Nè col dare alla folla il torto che si merita noi intendiamo in nessun modo di difendere l'investitore che si lanciò a forte velocità dopo aver preso impegno di non correre, nè chi non seppe resistergli e impedire la partenza nè vogliamo negare che una più diffusa sorveglianza occorreva, e che pochi e poco attivi apparvero gli agenti a tale scopo assegnati.

Ma poichè si vuol dire la verità, diciamola tutta. Il pubblico che gremiva ieri la strada della corsa durante la gara ha dato una così sconfortante prova di incoscienza da renderci umiliati. Il pubblico ieri pareva impazzito.

Non si chiamerebbero forse pazzi coloro che si mettessero sopra un binario all'arrivo di un treno? »

La versione ufficiale

Un rapporto dell'autorità di P. S. dà

questa versione sul tragico avvenimento:

«Ieri verso le ore 18, durante le corse automobilistiche Padova-Bovolenta, la vettura automobile segnata col 66-85, guidata dal nob. Dal Torso di Udine, giunta dopo il traguardo e precisamente di fronte alla casa di Bettella Pietro, investiva l'altra vettura automobile segnata col n. 13 Padova, ferma in quel punto. L'automobile del nob. Dal Torso per attenuare l'urto cercò di sterzare con violenza a destra. Ne avvenne che, data la velocità iniziale rimasero investite sette persone cagionando loro lesioni tali da renderne necessario il trasporto all'ospedale.

Dei feriti certo Valdemarca Guido di Giovanni, d'anni, 15 morì quasi subito. Gli altri rimasti in cura all'ospedale sono: Benozzi Luigi d'anni 19 studente demorante in via Brondolo al N. 3 con ferita lacera al cuoio capelluto; Mazzucato Sante d'anni 34 contadino di Serranegra con contusione al torace e probabili fratture interne: Bighinotto Silvio d'anni 16 studente dimorante in via S. Pietro, con ferita lacero contusa alla regione zigomatica.

Su questi tre feriti i sanitari riservarono il giudizio; mentre gli altri, dopo le necessarie medicazioni, poterono ritornare alle proprie case».

I feriti migliorano

Migliorano i feriti, contrariamente alle voci sparse ieri e si spera anzi che il Benozzi e il Mazzuccato lasceranno presto l'ospedale.

La causa delle cause

Il *Gazzettino* dopo aver sostenuto con acredine le sue accuse di responsabilità personali e difesa con un calore insolito nella stampa popolare la condotta della pubblica sicurezza, con un talento che sbalordisce viene a scoprire la causa delle cause: e cioè le corse con automobili in strade pubbliche.

Ma benone, caro ed acutoconfratello; ma allora risulta sempre più evidente la responsabilità dell'autorità che, avendo il potere di impedire una corsa in quelle condizioni, non ha sentito il dovere di farlo.

CRONACA CITTADINA

Fiera di beneficenza. Domani alle ore 4 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico si riunisce il com. d'onore in uno alle presidenze dei Comitati promotore ed esecutivo per le definitive intelligenze circa la compieta riuscita della Fiera di Beneficenza.

Parecchi bei doni abbiamo visto esposti nei negozi Basevi, Dalser ed altri ne sono annunciati e tutto dà a sperare in uno splendido risultato.

Si hanno fondate speranze di cospicui doni che accresceranno il decoro della fiera e ne dovranno rendere più brillante l'esito.

Accademia di Udine. All'adunanza pubblica che l'Accademia terrà giovedì 9 corrente alle ore 8 e mezza pom. sarà commemorato il socio corr. Ing. Luigi Gortani, dal vice-presidente prof. A. Battistella. Il socio prof. Musoni leggerà alcune note antropogeografiche sul bacino medio del Natisone.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30, lezione del sig. Lazzarini sul tema: «La storia del Friuli nell'epoca del Risorgimento Nazionale».

Le lezioni sono libere a tutti.

Arresto di un reclutatore di ragazzi per l'estero. L'altro ieri dal delegato di P. S. Pisani recatosi appositamente a Qualso venne arrestato certo Comelli fu Costantino di anni 26, del luogo.

Il Comelli si dedicava alla nobile impresa di reclutare ragazzi sotto i 14 anni per mandarli all'estero, dove venivano adibiti a lavori faticosi per meschina retribuzione.

L'arresto avvenne in seguito a informazioni avute dal console italiano di Klagenfurt.

Ferite accidentali. Vennero medicati all'Ospitale: Miloni Italiano, d'anni 18, operaio, per ferite lacere al medio e mignolo della mano sinistra.

— Bagadino Maria, d'anni 15, operaia, per contusione al dorso della mano sinistra. Ambedue i feriti riportarono le lesioni, accidentalmente sul lavoro.

Scottato sul lavoro. Stamane alle ore nove il dott. Loi medicò, l'operaio Luigi Cotterli, d'anni 42, abitante in S. Gottardo, da una vasta scottatura all'avambraccio sinistro riportata accidentalmente, lavorando.

Guarirà in una quindicina di giorni.

La birra di Puntigam domina dappertutto, perchè vince ogni concorrenza mercè l'incontrastabile superiorità del suo gusto, del suo colore, della sua durata.

Truffatore o spia militare austriaco? Domenica a Mulinis di Tarcento venne arrestato un individuo che fa molto parlare di sè. Egli si trovava in una casa di Mulinis, avvistosi che i carabinieri lo cercavano fuggì e si lanciò nel torrente Torre tentando di guadarlo. Il carabiniere Antonio Tatto lo inseguì; si lanciò nel torrente; lo raggiunse dopo violenta lotta con pericolo di essere travolti nelle acque; lo ridusse all'impotenza e lo trascinò a riva. Fu tratto subito a Udine. Disse chiamarsi Rodolfo Neumann, di essere di Semlino, Ungheria tenente nell'esercito austriaco e disertore fin dall'anno passato.

Costui sarebbe il medesimo individuo che fino dall'anno scorso si aggirava nel Bellunese e con una macchina fotografica prendeva vedute e paesaggi Fin d'allora destò i sospetti delle autorità.

Venne perciò pedinato, ma poi si perdettero le sue traccie. Pare che nello scorso inverno sia venuto nella nostra provincia, e anzi un giorno fu sorpreso in un bosco da una guardia forestale, ma riuscì a fuggire.

Fu veduto poi in vari paesi, da dove sempre spariva dopo aver mangiato e bevuto. Domenica, come abbiamo detto, fu arrestato a Mulinis ed ora si trova nelle carceri di Udine.

Il Neumann parla correttamente l'italiano.

Che si tratti veramente di una spia militare austriaca o di un comune truffatore?

— Secondo informazioni assunte alla Questura, l'arresto sarebbe avvenuto per le seguenti ragioni: contravvenzione alla legge sanitaria, per aver esercitato abusivamente l'arte medica, e per resistenza e violenza agli agenti della forza pubblica.

Cinematografo Edison. Piazza V. E. Via Belloni. La curiosità destata dal programma finito ieri sera è stata enorme e veramente adequata alle splendide, chiare e ferme proiezioni della premiata ditta L. Roatto, la quale per questa sera e domani ha annunciato il seguente programma che dev'essere un vero capolavoro:

Il piede di montone: Vero tesoro dell'arte cinematografica tutto a colori della lunghezza di circa 500 metri *Giuditta ed Oloferne*: Questa storia è conosciutissima e forma una delle più belle parti del vecchio testamento — *Serenata* disastrosa: il colmo della comicità. —

Questo è un programma che, come in tutte le altre città, anche qui otterà un immenso successo, e noi l'auguriamo di cuore al noto sig. Roatto, il quale nulla trascura per attirarsi la benevolenza di questa cittadinanza.

ARTE E TEATRI

Il «Mefistofele» al Sociale

Gaudio Mansueto è tale artista che solo per un piccolo colpo di fortuna abbiamo potuto sentire. Egli non calca che le grandi scene. Ora andrà al l'«Argentina» di Buenos-Aires e poi al Teatro Reale di Madrid per la stagione di dicembre e gennaio.

Oltre che per il valore, anche per la sua modestia, per la bontà squisita, questo artista merita le espressioni più cordiali della nostra stima e della nostra simpatia.

Per la sua serata d'onore, che ha luogo oggi, l'artista canterà l'aria degli *Ugonotti* «Pif paf».

ULTIME NOTIZIE

La catastrofe di Londra

Camerieri italiani morti

Londra, 6. — Il crollo delle due case in Castestreet (vedi prima pagina) è dovuto ad una forte esplosione di gas. Esse erano occupate specialmente da camerieri tedeschi ed italiani. I lavori per il disseppellimento delle vittime e per lo sgombero delle macerie procedono attivamente. Furono salvate parecchie persone che riportarono soltanto ferite leggere. Finora si estrassero nove cadaveri; mancano ancora sette. I feriti sono una trentina.

Fra i morti vi sono gli italiani Revel e Fillarati, camerieri di caffè; Giuseppe Cremesi, cameriere di trattoria, ed un altro non ancora identificato, ed i tedeschi Fischbauer e Glor, sudditi austriaci.

Gli imperiali a Palermo

Palermo 6. — E' giunto alle 17.35 l'*Hohenzollern* con gli imperiali tedeschi.

Molta gente era ad attenderlo sul molo e sulle barche e a salutare gli ospiti imperiali.

Guglielmo ha ricevuto le autorità e si disse lieto di rivedere la città che gli è tanto cara.

Etiologia della malaria

Anche il prof. VIOLA, nella sua critica all'esclusivismo anofelico nella propagazione della malaria — critica che tenta distruggere senza niente edificare — dice delle grandi verità quando esamina il metodo di lotta adottato contro la malaria in Italia.

«Armati del chinino e della teoria — così scrive l'A. — si scese in campo per bonificare le zone malariche colla profilassi chimica, condannando come superflua la bonifica agraria.... Si intensificò allora la disinfezione del sangue umano, la si estese dal periodo premalarico a tutto il periodo epidemico: da 8 anni la Croce Rossa, con un esercito di medici, di infermieri, di cavalli e di ambulanze, impone una profilassi coercitiva alle masse agricole dell'agro romano e mantiene energicamente soffocata quasi completamente l'infezione nel sangue dell'uomo.

Ma nessuno ci è venuto a dire finora che l'agro romano sia bonificato per penuria di seme malarico raccolto dagli anofeli!

Così si volgono le vele nuovamente verso la bonifica agraria, rinnegata or sono pochi anni, quando da noi la sola voce coraggiosa di BACCELLI la difendeva in Parlamento».

In conclusione esista il seme malarico soltanto nell'uomo o si trovi, come sostiene il VIOLA, anche largamente disseminato nell'ambiente, non sarà il chimico che potrà determinarne la distruzione. La bonifica agraria si impone e per bonificare veramente il sangue dell'uomo malarico occorre, più che la cura col semplice chinino — da tutti ritenuto inefficace — quella già consigliata dal BACCELLI, sulla cui formula la Ditta Bisleri compose quei rimedi — Esanofele, Esanofelina ed Esameba — che hanno davvero una potente azione curativa e profilattica.

Dott. I. Furlani, Direttore
Fracischi Luigi, gerente responsabile

Verso le ore 7 pom. di ieri cessava di vivere improvvisamente

TURCHETTI LUIGI fu Andrea

d'anni 52

La figlia, la suocera, i fratelli ed i parenti tutti accasciati dal dolore danno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 7 aprile 1908.

I funerali seguiranno nella Chiesa Matrice di Tricesimo, giovedì 9 corr. alle ore 9 antim.